Grazie mamma

Monellissimi

Grazie mamma, sveglia con un bacio!
Per il cornetto ed il rattoppino
Grazie mamma, le risate insieme!
Per non trovarmi mai a nascondino
Grazie mamma perché ci sei
E scacci i mostri attorno a me
Grazie mamma per incoraggiarmi
Quando giochiamo e la mia squadra perde

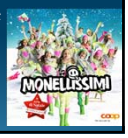
Senza te Mangerei miele e sale
Senza te Non ricorderei il mio nome
Senza te Avrei le scarpe alle mani
E avrei sempre la candela al naso
Senza te lavo i denti con la colla
Senza te ingoierei la mia cicca
Senza te puzzerei come un pesce
Mamma io Non saprei cos'è l'amore
Senza te

Grazie mami per le tue cure
Tutte le volte che mi faccio male
Grazie mami di sapere tutto
E di curare anche il mio orsachiotto

Senza te Mangerei miele e sale
Senza te Non ricorderei il mio nome
Senza te Avrei le scarpe alle mani
E avrei sempre la candela al naso
Senza te lavo i denti con la colla Senza te
Ingoierei la mia cicca
Senza te Puzzerei come un pesce
Mamma io Non saprei cos'è l'amore

Sei così bella quando ridi
Sei forte quando fai le facce strane
Mi piaci tanto, sei la migliore Grazie mamma, ti voglio bene!
Senza te Mangerei miele e sale
Senza te Non ricorderei il mio nome
Senza te Avrei le scarpe alle mani
E avrei sempre la candela al naso
Senza te lavo i denti con la colla
Senza te Ingoierei la mia cicca
Senza te Puzzerei come un pesce
Mamma io Non saprei cos'è l'amore
Senza te

Grazie mamma



Bowlby

a cura di Enrico Faggiano

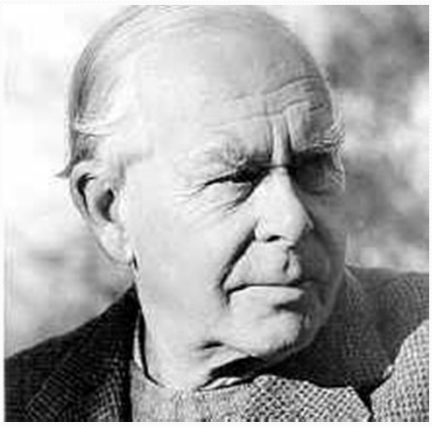
21.05.2016

Cardiocentro Lugano

Obiettivi

- Ruolo della madre nella vita del bambino
- Differenze con la psicoanalisi classica
- Teoria dell'attaccamento
  - Le fasi dell'attaccamento in base all'età del bambino
- Mary Ainsworth e i suoi esperimenti
  - La *strange situation*
  - Stili di Attaccamento
- Applicazione pratica della teoria dell'attaccamento: un esempio

John Bowlby



John Bowlby (1907 – 1990) è stato uno psicologo e psicoanalista britannico che ha elaborato la **teoria dell'attaccamento**, interessandosi particolarmente agli aspetti che caratterizzano il **legame madre-bambino** e quelli legati alla realizzazione dei **legami affettivi** all'interno della famiglia.

2 Guerra mondiale

Durante il periodo della seconda guerra mondiale, più di sedici milioni di americani servirono nelle United States Armed Forces,

Delle Forze Armate statunitensi:

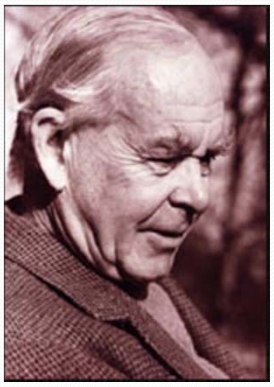
- 290 000 uomini morirono in combattimento
- 670 000 rimasero feriti
- 130 201 americani furono fatti prigionieri

Rapporto per l'OMS

Nel 1950 l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) affida a Bowlby la direzione di una ricerca su bambini che avevano perso la propria famiglia.

Nel rapporto (1951) "*Maternal Care and Mental Health*", emergeva l'**insufficienza** di cure materne e quello di **mancanza** di cure materne.
Bowlby propone anche metodologie di prevenzione.

Seconda parte del rapporto OMS



Bowlby rivolse la sua attenzione alle istituzioni che si occupavano di adozioni ed affidamenti; le sue **riflessioni** su questo delicato argomento furono **molto negative**.

Bowlby sostenne infatti che **negli istituti**, anche quelli che fornivano un'accurata assistenza, **si riuscissero difficilmente** ad instaurare rapporti che potessero favorire una **crescita emotiva** ed **affettiva adeguata**.

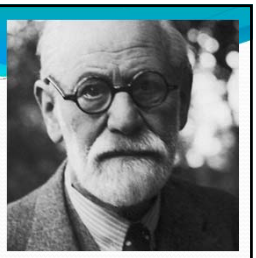
Conclusioni di Bowlby

L'articolo per l'OMS aveva le sue fondamenta sulla **privazione** e la **carenza totale** di cure materne.

Bowlby dimostra che, se un bambino vive questo tipo di esperienza, la sua crescita **fisica, cognitiva ed emotiva**, rimane segnata anche nell'età adulta.

Uno sviluppo appropriato dell'Io si verifica solo se i legami relazionali si caratterizzano con **soddisfacimento, stabilità e durevolezza**, poiché lo sviluppo dell'Io è funzionalmente legato alla natura delle prime relazioni significative del bambino.

Teoria delle pulsioni



Freud sviluppa il concetto di «pulsione» per dare una spiegazione dei movimenti inconsapevoli che condizionano le condotte umane, in termini di processi inconsci.

«Processo dinamico consistente in una spinta (carica energetica, fattore di motricità) che fa tendere l'organismo verso una meta. Secondo Freud, una pulsione ha la sua fonte in un eccitamento somatico (stato di tensione); la sua meta è di sopprimere lo stato di tensione che regna nella fonte pulsionale; la pulsione può raggiungere la sua meta nell'oggetto o grazie a esso. »

(Breve definizione di «pulsione» in Enciclopedia della psicoanalisi)

Distanziamento dalla psicoanalisi classica

Distanziamento dalla **teoria** delle **pulsioni**.

- Nell'infanzia :
  - **non c'è** scarica pulsionale, ma *affetto, amore, protezione, prossimità, cura*
  - **non c'è** soddisfacimento sessuale, ma *bisogno di instaurare legami di affetto*

Distanziamento dalla psicoanalisi classica

Minor attenzione alla fantasia intrapsichica e maggiore interesse al *ruolo dell'ambiente*

Distanziamento dal metodo di studio dell'infanzia basato su *anamnesi fatte in età adulta*

L'opinione pubblica

Il rapporto fece nascere interesse e ricerche sull'argomento in una società in cui vi erano molti orfani e nella quale non si riteneva indispensabile "**l'affetto continuativo**" per uno sviluppo adeguato della persona.

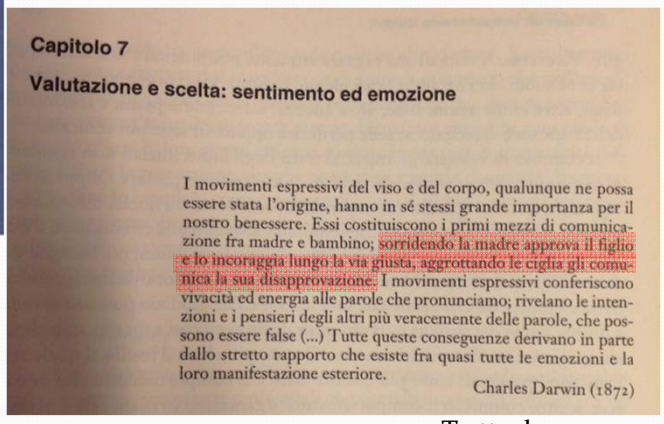
Bowlby non era riuscito a spiegare:

- **perché alcuni bambini**, anche di fronte alle più gravi situazioni, ne **risultavano** comunque **indenni** ed avevano una **crescita equilibrata**.

Conferenza di Bowlby

Attaccamento e perdita: 1. L'attaccamento alla madre

Pubblicato nel 1969, tratta dell'indagine fatta da Bowlby sul **legame di attaccamento madre-bambino**.



Capitolo 7

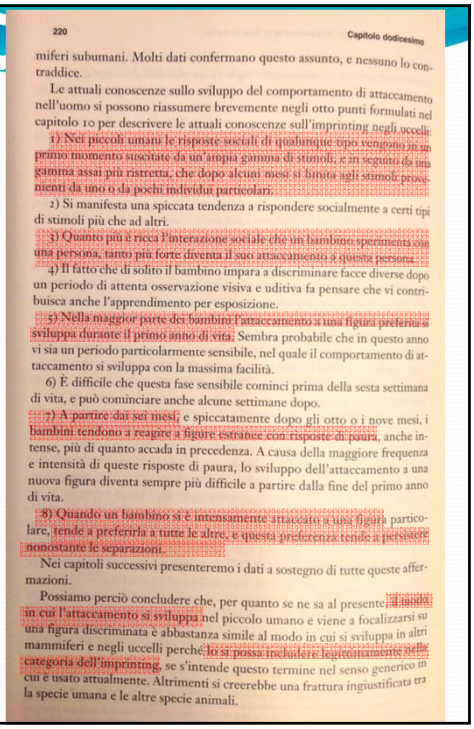
Valutazione e scelta: sentimento ed emozione

I movimenti espressivi del viso e del corpo, qualunque ne possa essere stata l'origine, hanno in sé stessi grande importanza per il nostro benessere. Essi costituiscono i primi mezzi di comunicazione fra madre e bambino; sorridendo la madre approva il figlio e lo incoraggia lungo la via giusta, aggrottando le ciglia gli comunica la sua disapprovazione. I movimenti espressivi conferiscono vivacità ed energia alle parole che pronunciamo; rivelano le intenzioni e i pensieri degli altri più veracemente delle parole, che possono essere false (...) Tutte queste conseguenze derivano in parte dallo stretto rapporto che esiste fra quasi tutte le emozioni e la loro manifestazione esteriore.

Charles Darwin (1872)

Tratto da pag. 112

Attaccamento e perdita: 1. L'attaccamento alla madre



220 Capitolo dodicesimo

miferi subumani. Molti dati confermano questo assunto, e nessuno lo contraddice.

Le attuali conoscenze sullo sviluppo del comportamento di attaccamento nell'uomo si possono riassumere brevemente negli otto punti formulati nel capitolo 10 per descrivere le attuali conoscenze sull'imprinting negli uccelli:

1) Nei piccoli umani le risposte sociali di qualunque tipo vengono in un primo momento suscitate da un'ampia gamma di stimoli, e in seguito da una gamma assai più ristretta, che dopo alcuni mesi si limita agli stimoli provenienti da uno o da pochi individui particolari.

2) Si manifesta una spiccata tendenza a rispondere socialmente a certi tipi di stimoli più che ad altri.

3) Quanto più è ricca l'interazione sociale che un bambino sperimenta con una persona, tanto più forte diventa il suo attaccamento a questa persona.

4) Il fatto che di solito il bambino impara a discriminare facce diverse dopo un periodo di attenta osservazione visiva e uditiva fa pensare che vi contribuisca anche l'apprendimento per esposizione.

5) Nella maggior parte dei bambini l'attaccamento a una figura preferita si sviluppa durante il primo anno di vita. Sembra probabile che in questo anno vi sia un periodo particolarmente sensibile, nel quale il comportamento di attaccamento si sviluppa con la massima facilità.

6) È difficile che questa fase sensibile cominci prima della sesta settimana di vita, e può cominciare anche alcune settimane dopo.

7) A partire dai sei mesi, e spiccatamente dopo gli otto o i nove mesi, i bambini tendono a reagire a figure estranee con risposte di paura, anche intense, più di quanto accada in precedenza. A causa della maggiore frequenza e intensità di queste risposte di paura, lo sviluppo dell'attaccamento a una nuova figura diventa sempre più difficile a partire dalla fine del primo anno di vita.

8) Quando un bambino si è intensamente attaccato a una figura particolare, tende a preferirla a tutte le altre, e questa preferenza tende a persistere nonostante le separazioni.

Nei capitoli successivi presenteremo i dati a sostegno di tutte queste affermazioni.

Possiamo perciò concludere che, per quanto se ne sa al presente, il modo in cui l'attaccamento si sviluppa nel piccolo umano e viene a focalizzarsi su una figura discriminata è abbastanza simile al modo in cui si sviluppa in altri mammiferi e negli uccelli perché lo si possa includere legittimamente nella categoria dell'imprinting, se s'intende questo termine nel senso generico in cui è usato attualmente. Altrimenti si creerebbe una frattura ingiustificata tra la specie umana e le altre specie animali.

Tratto da pag. 220

Attaccamento e perdita: 1. L'attaccamento alla madre

In conclusione, cercherò di sintetizzare lo sviluppo della personalità secondo la teoria qui proposta. L'esperienza di una madre – e in seguito di un padre – che incoraggia, sostiene e collabora dà al bambino piccolo il senso di essere importante, la fiducia nell'aiuto da parte degli altri, e gli offre un modello positivo su cui costruire le relazioni future. Inoltre, mettendolo in condizione di esplorare senza timore l'ambiente e di affrontarlo in modo efficace, tale esperienza promuove anche il suo senso di competenza. Perciò, se i rapporti all'interno della famiglia continuano a favorirli, non solo questi modelli precoci di pensiero, sentimento e comportamento persistono, ma la personalità diventa sempre più strutturata per operare secondo modalità moderatamente controllate e flessibili, ed è sempre più in grado di mantenersi tale anche in circostanze avverse. Se la prima fanciullezza e le esperienze successive si svolgono diversamente, avremo esiti di altro tipo, e di solito strutture di personalità con scarsa elasticità e imperfetto controllo, strutture vulnerabili, anch'esse permanenti. Da allora in poi, la struttura definitiva della personalità influirà sul modo di reagire ai successivi eventi sfavorevoli, tra i quali i rifiuti, le separazioni e le perdite sono da considerare come i più significativi.

Tratto da pag. 361

Attaccamento e perdita: 2. La separazione dalla madre

Pubblicato nel 1972, Bowlby, mantenendo alcune idee freudiane, presenta le sue riflessioni **sull'ansia** che scaturirebbe in un bambino nel momento in cui vive la **separazione da una figura di attaccamento**.

Attaccamento e perdita: 3. La perdita della madre

Pubblicato nel 1980, si tratta invece di come i bambini possano incorrere in un **profondo lutto e dolore**, prolungato anche nella vita adulta, se **privati** strutturalmente di un **legame materno primario** (ad esempio, per il decesso precoce della stessa).

L'attaccamento

Il termine «attaccamento» fu introdotto nel 1958 da Bowlby per indicare il legame **biologico ed emotivo** che caratterizza le relazioni tra madre e bambino nei primi tempi di vita di quest'ultimo.

L'autore lo definisce come un **intenso legame** che un essere umano o animale vive precocemente e reciprocamente **con un altro essere**, in modo specifico e durevole, e **a scopo adattivo**.

Perchè «attaccarsi a qualcuno»?

Tale modalità ha consentito, nel corso della storia evolutiva della specie, di **proteggere i piccoli dall'attacco dei predatori**.

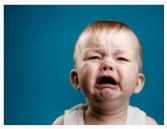
L'attaccamento viene concepito come una predisposizione dell'organismo che si esprime attraverso comportamenti di **ricerca di contatto fisico** (aggrapparsi, seguire ecc.) o in **segnali** atti a suscitare questo contatto (pianto, sorriso, sguardo, richiamo ecc.).

Domande?

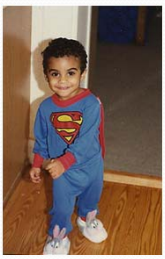
Le 4 fasi dell'attaccamento

La **prima** fase: dalla nascita fino alle otto-dodici settimane

La **seconda** fase: fra il 6° ed il 7° mese



La **terza** fase: dal 9° mese fino ai 3 anni



La **quarta** fase: dai 3 anni

Prima fase dell'attaccamento

La prima fase va dalla nascita fino alle otto-dodici settimane: in questo periodo il bambino non è in grado di discriminare le persone che lo circondano anche se può riuscire a riconoscere, attraverso **l'odore e la voce**, la **propria madre**.

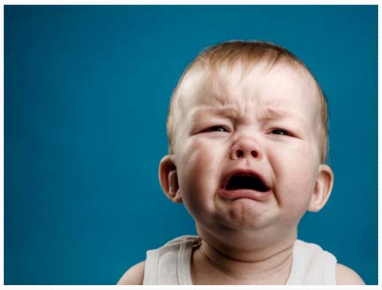
Superate le dodici settimane il piccolo comincia a dare **maggiori risposte agli stimoli sociali**.

In un secondo momento il bambino, pur mantenendo comportamenti generalmente cordiali con chi lo circonda, metterà in atto **modi di fare** sempre più **selettivi**, soprattutto con la figura materna

Prima fase dell'attaccamento

Seconda fase: la discriminazione

Fra il sesto ed il settimo mese, il bambino diviene maggiormente **discriminante** nei confronti della **persone** con le quali entra in contatto



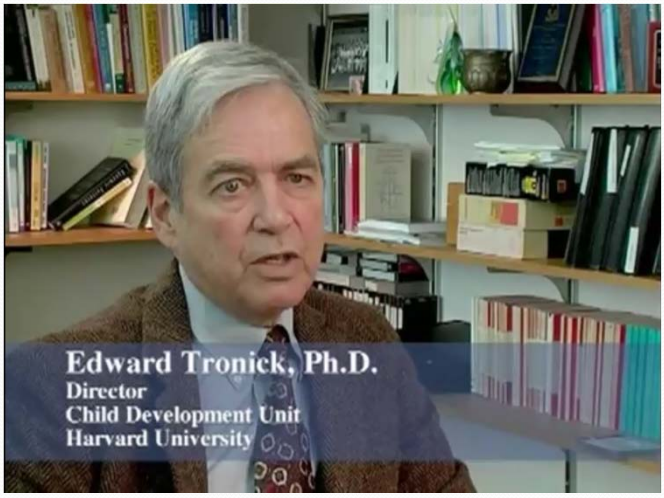
Seconda fase: la discriminazione

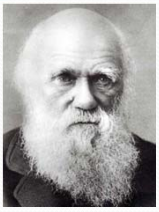
Terza fase: emozioni e relazione

Dal nono mese
l'attaccamento con il *caregiver* si fa **stabile** e decisamente visibile: il bambino richiama l'attenzione della figura di riferimento, la saluta, la usa come base per esplorare l'ambiente, ricerca in lei protezione in particolare se si trova a cospetto di un estraneo

Terza fase: Emozioni e Relazione

Terza fase: emozioni e relazione
L'esperimento del Dr. Tronick



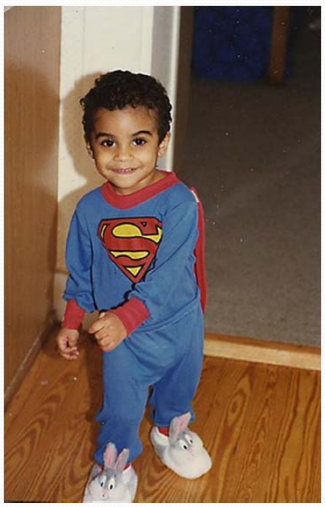


Ricordate cosa aveva detto Charles Darwin nel 1872?

Quarta fase: tranquillità e sicurezza

Il comportamento di attaccamento è stabile e profondo fino a circa tre anni, età in cui il bambino acquisisce la capacità di **mantenere tranquillità** e **sicurezza** in un **ambiente sconosciuto**.

Deve però essere in compagnia di **figure** di riferimento **secondarie**, ed avere la certezza che il caregiver faccia presto ritorno.



Quarta fase: tranquillità e sicurezza

Strange situation

«Mary Ainsworth, una collaboratrice di Bowlby, elaborò una situazione sperimentale per determinare **il tipo di attaccamento** tra madre e figlio.

La situazione, denominata '***strange situation***', era suddivisa in otto episodi, ciascuno della durata di tre minuti, dove il **bambino veniva sottoposto a situazioni potenzialmente generatrici di 'stress relazionale'**»

Mary D. Ainsworth (2006), *Modelli di attaccamento e sviluppo della personalità*, Milano: Raffaello Cortina

Strange situation

«La strange situation consiste nell'osservazione delle **reazioni** del bambino al momento della **separazione** dalla figura di attaccamento.

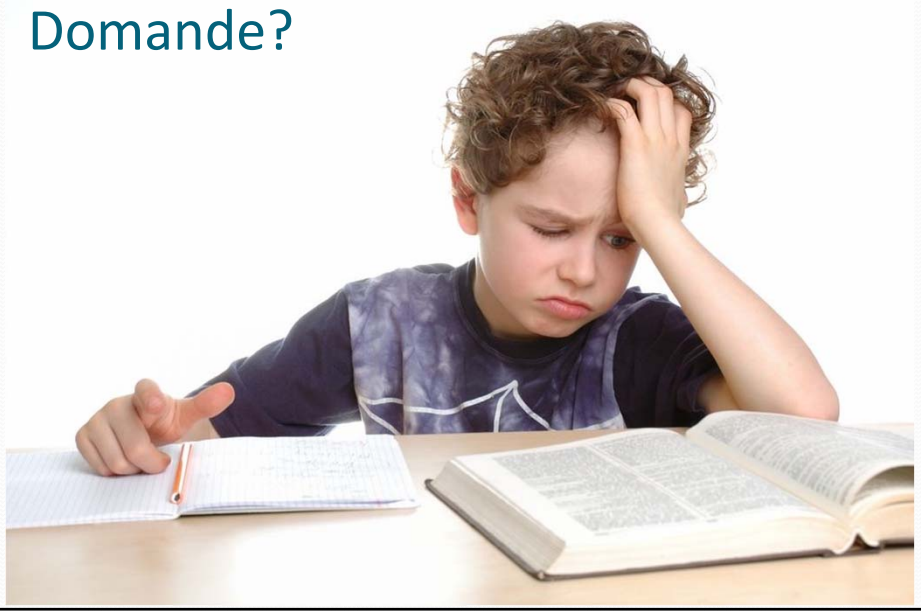
«Nella stanza sono presenti la **madre**, il **bambino piccolo** e una **persona sconosciuta**.

«In **8 sequenze successive di 3 minuti ciascuna** si ha l'arrivo della madre e del bambino, la partenza della madre, l'arrivo di una persona sconosciuta, il ritorno della madre, la partenza della persona sconosciuta, la partenza della madre, il ritorno della persona sconosciuta e il ritorno della madre.»

«Vengono presentati in questo volume i saggi, pubblicati da Mary Ainsworth dal 1962 al 1991.

«Come filo conduttore emerge la **classificazione dei modelli di attaccamento** del bambino in base alle risposte mostrate a casa e nella "Strange Situation", una procedura sperimentale oggi *diffusamente utilizzata nella valutazione dell'attaccamento*.»

Domande?



Stili di comportamento

Nella «*strange situation*» i principali **stili di comportamento attivati** sono:

1. il comportamento esploratorio;
2. il comportamento prudente o timoroso;
3. il comportamento di attaccamento;
4. il comportamento socievole;
5. il comportamento arrabbiato/resistente.

1

2

3

4

5

Le fasi dell'esperimento

L'esperimento, che si dipana in otto fasi, ha queste caratteristiche:

1º episodio. In una stanza apposita vengono fatti entrare, e successivamente lasciati soli, la madre con il figlio.

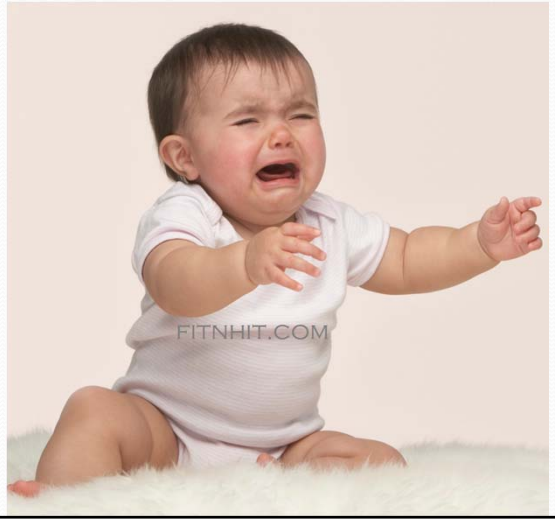
2º episodio. Nella stanza sono presenti dei giocattoli in un angolo, il bambino ha così la possibilità di esplorare l'ambiente ed, eventualmente, giocare con lei.

3º episodio. Entra un estraneo che siede prima in silenzio, poi parla con la madre e successivamente coinvolge il piccolo in qualche gioco.

4º episodio. La madre esce lasciando il bambino con l'estraneo.

5º episodio. Successivamente rientra la madre nella stanza ed esce lo sconosciuto.

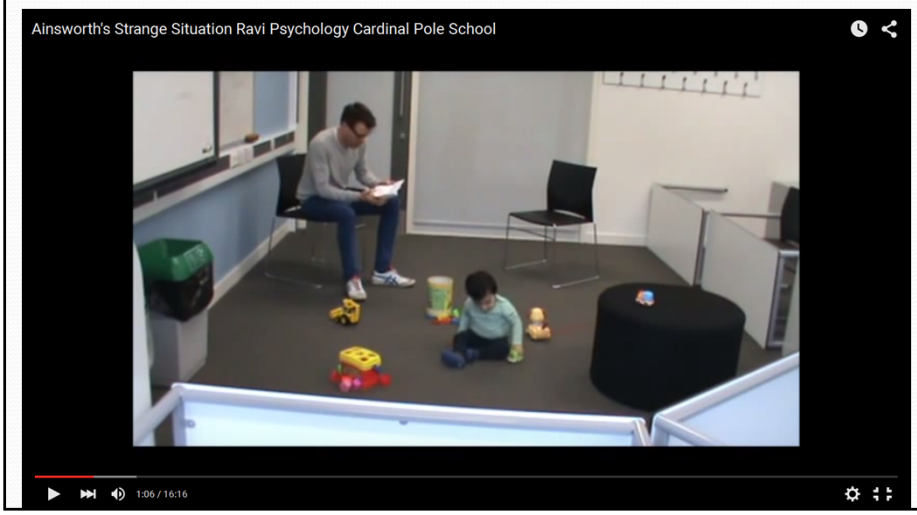
6º episodio. In questo episodio la madre lascia di nuovo il bambino; è da notare che questa volta lo lascia solo.



7º episodio. Entra l'estraneo e, se necessario, cerca di consolare il bambino.

8º episodio. La madre rientra nella stanza.

Esempio di *strange situation*



Risultati

Sono state definite **quattro tipologie di attaccamento** che legano la madre (o la figura principale di accudimento) e il bambino:

1. **stile «sicuro»**
2. **stile «insicuro-evitante»**
3. **stile «insicuro-ambivalente»**
4. **stile «disorganizzato»**

- **stile "sicuro":** il bambino esplora l'ambiente e gioca sotto lo sguardo vigile della madre con cui interagisce. Quando la madre esce e rimane con lo sconosciuto il bambino è visibilmente turbato. Al ritorno della madre si tranquillizza e si lascia consolare.

- **stile "insicuro-evitante":** il bambino esplora l'ambiente ignorando la madre, è indifferente alla sua uscita e non si lascia avvicinare al suo ritorno.

- **stile "insicuro-ambivalente":** il bambino ha comportamenti contraddittori nei confronti della madre, a tratti la ignora, a tratti cerca il contatto. Quando la madre se ne va e poi ritorna risulta inconsolabile.

- **stile "disorganizzato":** il bambino mette in atto dei comportamenti stereotipici, ed è sorpreso/stupefatto quando la madre si allontana.

A cosa è utile la teoria dell'attaccamento

Esempio di consultazione:

Una mamma chiede una consultazione, per il figlio di 4 anni.

Il bambino ha iniziato la S.I. e non riesce a staccarsi dalla madre. Piange fino alla disperazione. La madre non sa cosa fare, ma pensa che il problema è la scuola.

A casa la mamma deve occuparsi anche della sorellina di un anno e mezzo. Afferma di non avere più le forze per gestire la situazione. A volte il problema si presenta già a casa prima di partire per la S.I.

Il bambino piange, urla che non vuole andare a scuola. La madre è disperata, non sa cosa fare. Questo è il motivo che l'ha spinta a chiedere una consulenza.

A volte la mattina inizia un braccio di ferro e alla fine la madre perde le staffe: urla, si arrabbia e lo mette in punizione.

Alcune volte il bambino si sveglia dicendo che ha mal di pancia, ma la madre è convinta che è perchè non vuole andare a scuola.
Allora la madre pensa che il problema è a scuola.

Chiede alle maestre che però le assicurano che il bambino a scuola sta bene. Ha fatto amicizia con altri bambini, partecipa alle attività e gioca tranquillo senza chiedere della madre.

La mamma quando non sa più cosa fare telefona alla S.I. e dice che il figlio non sta bene.

La separazione materna

Le ricerche di Bowlby e gli esperimenti della Ainsworth hanno dimostrato che ogni **esperienza di separazione dalla madre**, o anche di semplice **minaccia di separazione**, determinano nel bambino una reazione di protesta ansiosa e una riduzione del comportamento di esplorazione autonomo.

A parere di Bowlby, diversi **disturbi infantili** e alcune **psicopatologie adulte** sono imputabili allo stress provocato da queste ripetute **esperienze traumatiche**. Separazione e minaccia di separazione costituiscono forme di deficit parentale e contribuiscono ad accrescere la dipendenza del bambino dalla madre.

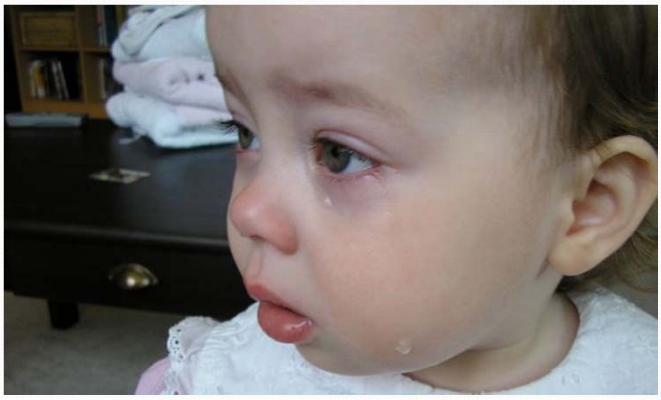
Applicazioni quotidiane: un esempio

La situazione dell'inserimento del bambino al Nido, è una situazione che riprende la «*strange situation*».

Cosa fare, in base ai risultati di queste ricerche?

L'inserimento è necessario che sia attenuato e gradatamente facilitata con la presenza contemporanea della madre o di una figura familiare con l'educatore.

Un'assenza improvvisa della figura di riferimento può creare una rottura del legame con chi fino a poco prima era stato l'unico riferimento che garantiva la sicurezza al bambino.



La presenza di una persona nota andrà, quindi, ridotta gradualmente sia dal punto di vista della **prossimità**, sia da quello della **durata del tempo**, fino ad estinguersi del tutto quando l'autonomia, i riferimenti e le attività vengono accettati.

Bisogna considerare come **l'attaccamento** del bambino **alla propria madre non** sia assolutamente **contrapposto** alla formazione **di legami** multipli all'interno **del Nido**.

Grazie dell'attenzione!

Per scaricare le slide andare alla sezione Download del sito:

www.studiodipsicologia.ch